

Il Consiglio Regionale dell'Associazione dei Comuni del Veneto

di fronte

- alla insostenibilità delle attuali norme che regolamentano il Patto di Stabilità interno per i Comuni ed in presenza della pesante decurtazione delle risorse correnti che stanno determinando l'impossibilità dei Comuni di rispettare il Patto di Stabilità interno (il 41% nel Veneto prevede di non poter rispettarlo per il 2009);

Ritiene

- indispensabile ed indifferibile che il Parlamento introduca nella legislazione in corso di approvazione, un provvedimento che esoneri dal calcolo del Patto di Stabilità almeno la parte destinata ad investimenti (ivi compreso le alienazioni e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione), che consenta di ri-alimentare il volano produttivo in una fase di profonda crisi economica e contestualmente di pagare i creditori per evitare rischi di rivalsa economica nei confronti degli Amministratori (il 70% degli investimenti a livello nazionale infatti sono fatti dagli Enti Locali);

Chiede

- ai parlamentari del Veneto e alla Regione Veneto di assumere un'azione decisa, volta al raggiungimento delle richieste avanzate, con il loro accoglimento nelle sedi legislative.

Diversamente Anciveneto si riserva di fare valere in ogni sede – interna e comunitaria – ogni iniziativa legislativa e giudiziaria avverso l'iniqua ripartizione del Patto di Stabilità interno e avverso l'esonero di Roma Capitale dal rispetto del Patto di Stabilità interno e ciò a tutela delle ragioni degli Enti Locali Veneti.